

**Emanuele Guazzi, Raffaella Tito,
Simonetta Maccioni, Nadia Tosi**



Comune di Cascina

Il giardino della mia scuola ride!

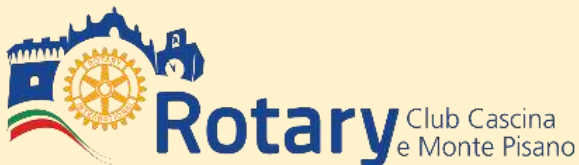
**Viaggio alla scoperta della flora spontanea
dei giardini delle Scuole primarie
del Comune di Cascina (PI)**



Emanuele Guazzi, Raffaella Tito, Simonetta Maccioni, Nadia Tosi

IL giardino della mia scuola ride!

Viaggio alla scoperta della flora spontanea
dei giardini delle scuole primarie del Comune di Cascina (PI)



Gli autori



Emanuele Guazzi, testi botanici, illustrazioni umoristiche.

Emanuele è nato a Orbetello (GR); laureato in Scienze naturali all'Università di Pisa, dal 1997 è Specialista in Conservazione della natura presso il Parco Regionale delle Alpi Apuane a Massa (MS). I suoi interessi principali sono la conservazione delle specie vegetali, l'informatica e il disegno.



Raffaella Tito, testi pedagogici, fotografie.

Raffaella è nata a Palagianello (TA); laureata in Materie letterarie ed in Pedagogia all'Università di Bari, dal 2000 svolge l'attività di insegnante presso l'I.C. "F. De André" di S. Frediano a Settimo (PI). I suoi interessi principali sono l'apprendimento inclusivo e l'educazione musicale.



Simonetta Maccioni, testi botanici ed etnobotanici.

Simonetta è nata a Montemarcello (SP); laureata in Scienze biologiche all'Università di Pisa, ha svolto l'attività di tecnico presso il Museo Botanico del Sistema Museale del medesimo Ateneo. I suoi interessi principali sono lo studio delle collezioni museali e l'etnobotanica.



Nadia Tosi, Illustrazioni artistiche.

Nadia è nata in Russia; diplomata in Arti figurative presso il Liceo Artistico di Cascina (PI); collezionista di oggetti e sognatrice, i suoi interessi principali sono la fotografia, i viaggi, i fumetti e il disegno artistico.

Presentazione (Rotary Club Cascina e Monte Pisano)

Il Rotary Club Cascina e Monte Pisano, è un club service che ha compiuto 22 anni di attività lo scorso dicembre 2023.

Fa parte del Rotary International, che opera in tutto il mondo mediante quasi 1.300.000 soci, attraverso le 7 vie d'azione:

- Costruzione della pace e prevenzione dei conflitti
- Prevenzione e cura delle malattie
- Acqua, servizi igienici e igiene
- Salute materna e infantile
- Alfabetizzazione e educazione di base
- Sviluppo economico comunitario
- Tutela dell'ambiente.

La nostra idea di fare Rotary si può così riassumere, in piena sintonia con questa pubblicazione che ci onoriamo di sponsorizzare: "Ogni essere umano, nel corso della propria esistenza, può adottare due atteggiamenti: costruire o piantare. I costruttori possono passare anni impegnati nel loro compito, ma presto

o tardi concludono quello che stavano facendo. Allora si fermano, e restano lì, limitati dalle loro stesse pareti.

Quando la costruzione è finita, la vita perde di significato. Quelli che piantano soffrono con le tempeste e le stagioni, raramente riposano. Ma, al contrario di un edificio, il giardino non cessa mai di crescere.

Esso richiede l'attenzione del giardiniere, ma, nello stesso tempo, gli permette di vivere come in una grande avventura”.

Quando gli autori ci hanno proposto di collaborare alla redazione di questa pubblicazione, non abbiamo esitato neanche un attimo, accogliendo con immenso entusiasmo l'idea di far conoscere alle nuove generazioni – il nostro futuro – la bellezza della natura che ci circonda quotidianamente, fonte di “vecchi rimedi della nonna” per molti trattamenti salutari, utilizzando queste piante spontanee, cioè non seminate dall'uomo, ma che il terreno, il vento, le preziosissime api, trasportando il polline, generano queste meravigliose fioriture, anche nei giardini delle scuole del nostro territorio.

Presentazione (Amministrazione comunale di Cascina)

Le scuole primarie del Comune di Cascina sono ben disseminate lungo l'asta dell'Arno, nella piana pisana, quella che storicamente si è sviluppata alle porte della città romana e poi repubblica marinara come zona agricola per la prodigiosa fertilità del suolo. Oggi quell'asse è attraversato da numerose arterie che vanno da est a ovest ed i borghi, una volta distinti uno dall'altro, si sono fusi macchiando la campagna, che tuttavia rimane ancora a portata di mano. È curioso e sorprendente scoprire come nei cortili di quelle scuole, intorno al monumento centrale che fa memoria dei caduti della grande guerra, che ogni paese annovera, fra la ghiaia e a ridosso dei lecci o dei cipressi si sviluppi la vita, silenziosa e visibile solo ad un occhio attento. L'occhio di chi ha voluto con poesia e passione scientifica, aprirci la vista su quelle piante, erbe ed infiorescenze che dimostrano che la fertilità del suolo, per quanto bistrattato, è più forte delle avversità, anche a dispetto di un ambiente ostile. La forza della vita e della natura che ostinatamente sembra richiederci il rispetto che le dobbiamo nel piccolo perché nel grande già ci fa intravedere la sua potenza distruttiva, se continuamente e distrattamente da noi offesa.

Introduzione

I bambini amano gli spazi all'aperto della loro scuola, perché è lì che si gioca, che si fa ricreazione, che si stacca per qualche minuto dal ritmo delle lezioni e dei compiti; ed è proprio lì che qualche volta si può trovare, magari tra la ghiaia qua e là, qualche sparuto fiore. Ed è proprio di questo che vuole parlare questo piccolo libro: dei fiori e delle piante SPONTANEE, cioè NON INTRODOTTE DALL'UOMO, che trovate fuori dalla vostra scuola, che qualche volta si trovano a crescere in un ambiente apparentemente così inhospitale. Ed è proprio questo il punto: le piante crescono dove l'ambiente glielo consente, e così la "parietaria" trova quel muro della vostra scuola, che a voi sembra così inadatto, un vero paradiso. Qui lei nascerà, qui crescerà arrampicandosi nel muro, ed è qui che fiorirà, farà i suoi semi che poi la faranno rinascere.

Di questo parleremo: sappiate che anche il fiore più insignificante, più comune e meno colorato che potete trovare nel vostro giardino è un essere vivente e come tale deve essere rispettato.

Per prima cosa adesso, vediamo dove sono i giardini dove potremo trovare tutti questi abitanti; nel Comune di Cascina sono presenti ben undici scuole primarie. Eccole.

Le scuole

Nel comune di Cascina (PI), le Scuole primarie sono ben 11, afferenti ai 3 Istituti Comprensivi presenti sul territorio. Si tratta dell'I.C. "G. Falcone" (Cascina), con 3 Scuole Primarie, dell'I.C. "P. Borsellino" di Navacchio, con 5 Scuole primarie, e dell'I.C. "Fabrizio De André" di S. Frediano a Settimo, con 3 Scuole.

I giardini di tutti i plessi scolastici sono generalmente di dimensioni ridotte ma sia che sia presente un tappeto erboso che semplice ghiaia, molte piante erbacee spontanee trovano nei giardini il loro habitat ideale per nascere, crescere e riprodursi. Le piante erbacee sono le preferite dalle bambine, che amano realizzare bouquet personalizzati da donare con grande importanza alla propria maestra. Fra gli alberi la parte del leone la fa il leccio, presente in quasi tutti i plessi e forse l'albero preferito dai bambini, che con le ghiande ingaggiano regolarmente violentissime battaglie di conquista durante le agognate ore di ricreazione.

Nei giardini sono presenti sporadicamente altre specie vegetali INTRODOTTE, come il nespolo, di minor utilità ludica ma certamente di maggiore appeal alimentare...

Scuola Primaria "G. Galilei" (Cascina)



Codice meccanografico: P1EE84101X

Viale Comaschi 40, Cascina

e-mail: piic84100t@istruzione.it

Istituto Comprensivo "Giovanni Falcone"

Viale Comaschi, 40 - Cascina

e-mail: piic84100t@istruzione.it

www.icfalconecascina.edu.it

Scuola Primaria "B. Ciari" (Cascina)



Codice meccanografico: P1EE841032

Via Galileo Galilei 2, Cascina

e-mail: piic84100t@istruzione.it

Istituto Comprensivo "Giovanni Falcone"

Viale Comaschi, 40 - Cascina

e-mail: piic84100t@istruzione.it

www.icfalconecascina.edu.it

Scuola Primaria "G. Bosco" (Latignano)



Codice meccanografico: P1EE841021

Via Risorgimento 67, Latignano

e-mail: piic84100t@istruzione.it

Istituto Comprensivo "Giovanni Falcone"

Viale Comaschi, 40 - Cascina

e-mail piic84100t@istruzione.it

www.icfalconecascina.edu.it

Scuola Primaria "R. Fucini" (Casciavola)



Codice meccanografico: P1EE840014

Via Tosco Romagnola 1802, Casciavola

e-mail: piic840002@istruzione.it

Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino"

Via Pastore, 32 - Navacchio

e-mail: piic840002@istruzione.it

www.icborsellino.it

Scuola Primaria "Giovanni XXIII"
(Zambra)



Codice meccanografico P1EE840025
Via Libertà 1, Zambra
e-mail: piic840002@istruzione.it

Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino"
Via Pastore, 32 - Navacchio
e-mail: piic840002@istruzione.it
www.icborsellino.it

Scuola Primaria "Don Gnocchi"
(San Lorenzo alle Corti)



Codice meccanografico P1EE840036
Via T. Romagnola 1682, S. L. alle Corti
e-mail: piic840036@istruzione.it

Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino"
Via Pastore, 32 - Navacchio
e-mail: piic840002@istruzione.it
www.icborsellino.it

Scuola Primaria "S. Francesco"
(Titignano)



Codice meccanografico P1EE84004
via Tosco Romagnola 2537, Titignano
e-mail: piic840047@istruzione.it

Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino"
Via Pastore, 32 - Navacchio
e-mail: piic840002@istruzione.it
www.icborsellino.it

Scuola Primaria "C. Collodi"
(Musigliano)



Codice meccanografico: P1EE840058
Via di Musigliano 105, Musigliano
e-mail: piic840058@istruzione.it

Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino"
Via Pastore, 32 - Navacchio
e-mail: piic840002@istruzione.it
www.icborsellino.it

Scuola Primaria "G. Pascoli"
(San Frediano a 7°)



Codice meccanografico: P1EE83901X
via T. Romagnola 1044, San Frediano
elementare.pascoli@istitutodeandre.edu.it

Istituto Comprensivo "F. De André"
v Fucini, 48 - 56026 S. Frediano a 7°
e-mail: piic83900t@istruzione.it
www.istitutodeandre.edu.it

Scuola Primaria "U. Cipolli"
(San Casciano)



Codice meccanografico: P1EE839021
via T. Romagnola 1460, San Casciano
elementare.cipolli@istitutodeandre.edu.it

Istituto Comprensivo "F. De André"
v Fucini, 48 - S. Frediano a 7°
e-mail: piic83900t@istruzione.it
www.istitutodeandre.edu.it

Scuola Primaria "D. Alighieri"
(San Lorenzo a Pagnatico)



Codice meccanografico: P1EE839032
Via Stradiola 15, S.L. a Pagnatico
elementare.alighieri@istitutodeandre.edu.it

Istituto Comprensivo "F. De André"
v Fucini, 48 - S. Frediano a 7°
e-mail: piic83900t@istruzione.it
www.istitutodeandre.edu.it

Una storia di fiorellini

Da qui in poi vogliamo parlare direttamente ai bambini, e lo facciamo iniziando con quella che potrebbe solo sembrare una storia inventata; in realtà è quello che succede regolarmente nella vostra scuola, tutti i giorni a ricreazione... Vi riconoscete?

Noi ci auguriamo che dopo aver visto questo libriccino la volta prossima riconoscerete anche qualche fiorellino che, anno dopo anno, tenta timidamente di colorare il vostro giardino...

“Maestra, maestra, guarda cos’abbiamo trovato?” gridarono Alice e Lucia. “Abbiamo raccolto un mazzo di fiori e abbiamo preparato una composizione colorata tutta per te”.

Era una bella mattina di primavera e, come tutti i giorni, i bambini delle scuole primarie si ritrovavano in giardino a giocare e soprattutto correvano per sgranchirsi le gambe dopo le lezioni impegnative svolte in classe.



I maschietti erano soliti fare giochi di movimento, lotte con draghi immaginari e quant'altro, mentre le bambine amavano tanto passeggiare, raccontare episodi accaduti realmente e, con grande naturalezza, si chinavano delicatamente a raccogliere i primi fiori primaverili che coloravano il pratino verde del giardino della scuola. "Te lo regaliamo, maestra!" dissero le bambine: "Abbiamo fatto un mazzo di fiori per te! Come si chiamano?"



La maestra ringraziò le bambine, ma le esortò a non raccogliere i fiorellini e a non calpestare i funghi, che puntualmente il bambino di turno prendeva a calci. Lui diceva che il cortile non sembrava affatto un giardino, ma solo un campo pieno di sassolini e di erba su cui correre o giocare a calcio con la classica pallina di carta stagnola accartocciata. La maestra, senza far intendere che era già iniziata la lezione di scienze, guardò attentamente il primo fiore e disse che si chiamava pratolina, anzi, *Bellis perennis*.



La maestra, poi, indicò ai bambini le tante querce presenti nel giardino e con un cenno ordinò a tutti i bambini di svuotare immediatamente le tasche dei loro grembiuli, come sempre piene di ghiande strappate dai poveri lecci. La maestra iniziò a spiegare com'era fatta una ghianda, che puntualmente veniva usata come proiettile in caso di liti in giardino, ma soprattutto a che cosa serviva. I bambini, colpiti da tutte quelle cose, pensarono: "Come mai non ce ne eravamo accorti prima?"



La maestra concluse la lezione all'aperto dicendo: "Il nostro giardino è pieno di bellissimi fiori, giocateci, ma cerchiamo di lasciarli nel loro habitat, prendiamone solo uno di ogni specie per regalarlo alla maestra o per costruire un bell'erbario, che ne dite?" Aggiunse poi queste parole: "Allora avete capito perché il nostro giardino ride? Ride perché è bello, colorato, profumato... e anche noi sorridiamo quando ci sdraiamo a terra e osserviamo con i nostri occhi le piccole meraviglie della natura. Occhio al tuo giardino, ti sorride se lo guardi da vicino!"



Botanica: cosa mai sarà?



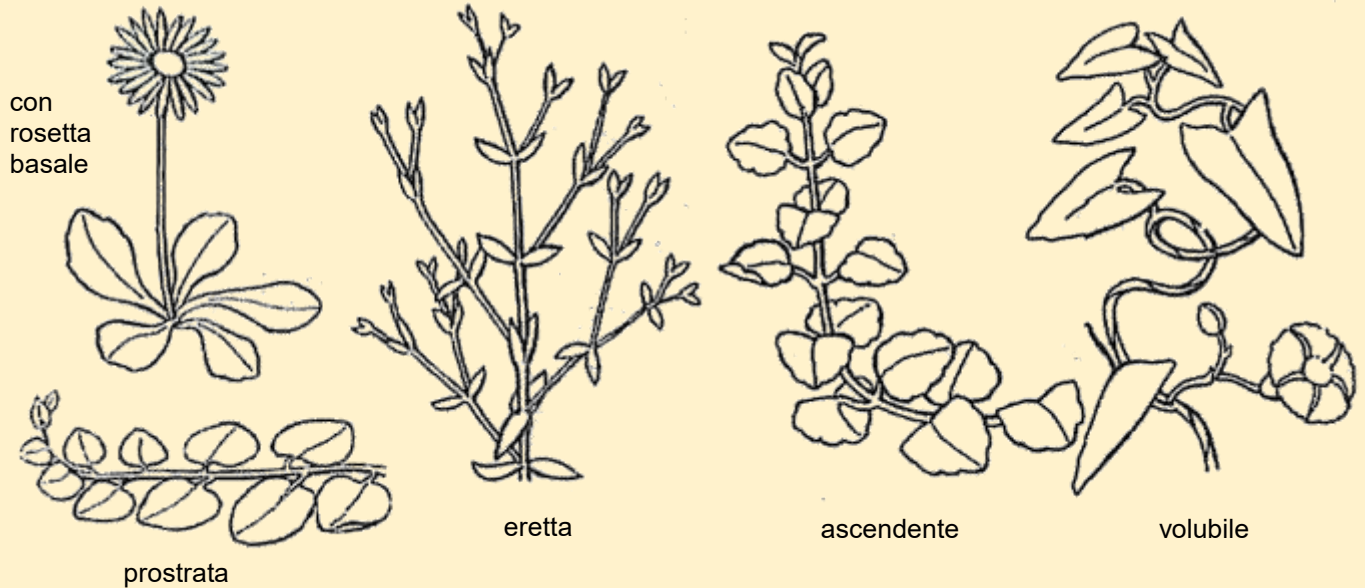
La botanica è la scienza che studia le piante. Il suo nome, coniato nel 1° secolo d.C. dal naturalista Dioscoride, viene dal greco (botanikè) e vuol dire "arte di curare l'erba". L'interesse per le piante risale al più lontano passato: gli uomini compresero ben presto quanto esse potessero essere utili a migliorare la loro vita. Ricche di principi attivi, le piante spesso vengono usate nella lotta contro molte malattie e da sempre sono coltivate per i loro fiori e per i frutti. Una delle

cose più importanti che i botanici fanno è studiare la sistematica delle piante, cioè cercare di farne una classificazione per poterle poi distinguere le une dalle altre. I caratteri sono tanti: si va dal colore del fiore o del frutto, alla forma e alla disposizione dei rami nel caso di alberi, oppure, cosa che è utile nel nostro caso, alla forma

delle foglie. Infatti, la forma della lamina, l'aspetto del margine e dell'inserzione sul fusto della pianta sono buoni caratteri distintivi che ci possono aiutare non poco a riconoscere una pianta. Cominciate a prendere confidenza...

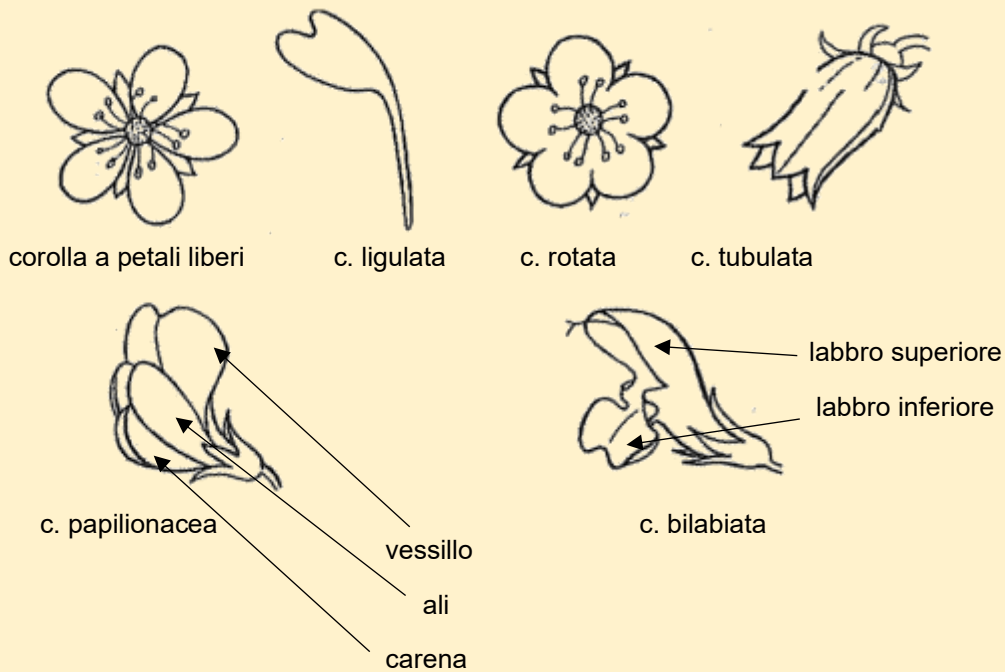
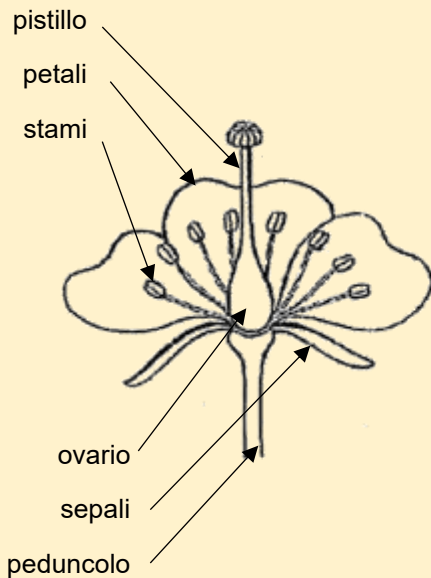
ASPETTO

modificato da: Ingrid e Peter Schönfelder, "Impariamo a conoscere la flora mediterranea", I.G. De Agostini, 1986

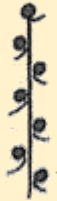


IL FIORE

modificato da: Ingrid e Peter Schönfelder, "Impariamo a conoscere la flora mediterranea", I.G. De Agostini, 1986



L'INFIORESCENZA



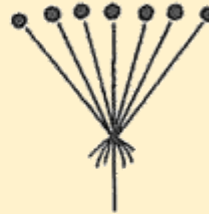
spiga



racemo



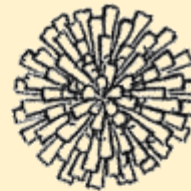
pannocchia



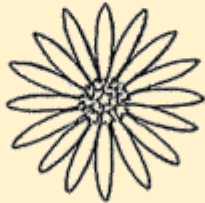
ombrella



capolino con solo fiori tubulosi



capolino con solo fiori ligulati

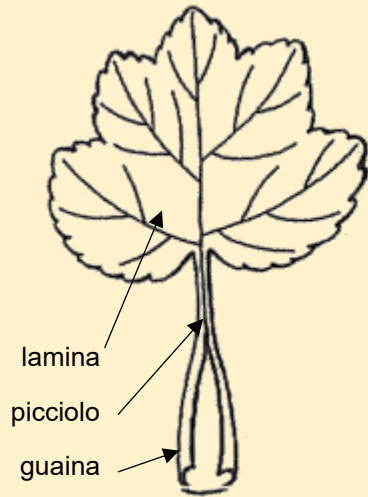


capolino con fiori tubulosi al centro e ligulati all'esterno



LA FOGLIA

modificato da: Ingrid e Peter Schönfelder, "Impariamo a conoscere la flora mediterranea", I.G. De Agostini, 1986



lineare



lanceolata



ovato-lanceolata



oblungo-lanceolata



ovata



rotonda



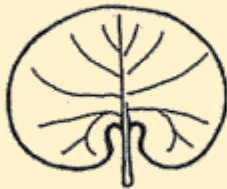
obovata



spatolata



cordata



reniforme



palmato-lobata



sagittata



astata



pennato-lobata

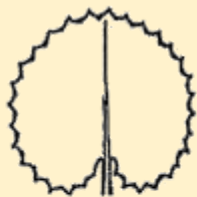
LA FOGLIA (margine, inserzione)



intero



seghettato



dentato



roncinato



lobato



a lungo picciolo



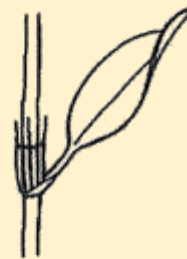
sessile



amplessicaule



con stipole



con stipole fuse



foglie alterne



foglie opposte



foglie verticillate

Le schede delle piante








Di seguito elenchiamo le schede delle principali piante SPONTANEE che potete trovare, con un po' di attenzione, nei vostri giardini. In ogni scheda sono riportati:

1. Il nome scientifico della pianta: una specie di Cognome (il genere, 1a) e Nome (l'epiteto specifico, 1b) che i botanici danno a ciascuna pianta per poterla distinguere dalle altre
2. La sigla dello scienziato che per primo ha descritto la pianta
3. Il nome comune, quello con cui viene normalmente chiamata la pianta
4. Il portamento, ovvero come si presenta la pianta ai nostri occhi
5. Il periodo di fioritura, espresso con piccoli fumetti, mese dopo mese
6. Informazioni botaniche, la parola sottolineata rimanda a una figura riportata nelle pagine precedenti
7. Informazioni sull'uso popolare della pianta
8. Una foto della pianta
9. Una piccola vignetta umoristica
10. Una frase di uno di voi, della maestra o dei personaggi della vignetta

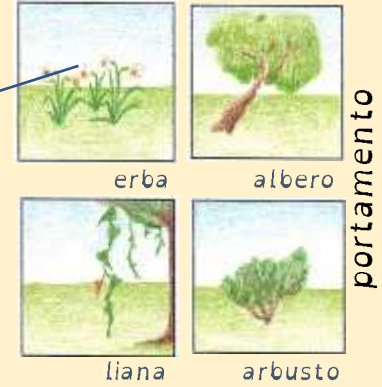
Genere epitetato

autore

nome comune

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Periodo di fioritura



portamento

6 Il botanico dice...







7 I nonni dicono...

Diciamo...



Avena fatua L.

avena selvatica

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

L'avena selvatica è un'erba annuale che cresce nei prati e nei campi. Il fusto, chiamato "culmo", può arrivare a un metro di altezza. Le lunghe foglie lineari hanno nervature parallele e una parte basale (guaina) che avvolge il fusto. I fiori sono riuniti a 2-3 in spighe che a loro volta formano una infiorescenza allungata detta pannocchia. A maturità si staccano dal fusto per facilitare la dispersione dei frutti.

Se in casa non hai più caffè usa i suoi
chicchi in sostituzione...

"Quanti figli avrai?!?"



avena selvatica

Bellis perennis L.

pratolina



fioritura



erba

Il botanico dice...

La pratolina è un'erba perenne molto comune nei prati. Le foglie formano una rosetta basale; sono di forma spatolata, e hanno pochi denti lungo il margine. Al centro della rosetta di foglie si alza il fusto che porta una infiorescenza detta capolino, spesso scambiata per un unico fiore: al centro c'è un disco formato da fiori con la corolla tubulosa di colore giallo, intorno ci sono i fiori con la corolla ligulata di colore bianco, a volte arrossata sul margine.













Puoi mangiare le foglie tenere nell'insalata e se hai il mal di gola bevi il loro infuso come se fosse un tè.

"...è come un mazzo di fiori..."



Borago officinalis L.

borragine

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

La borragine è un'erba annuale che cresce nei campi, caratterizzata dalla presenza di lunghi peli rigidi (setole) di colore bianco, cosa per cui viene talvolta scambiata per ortica. Ha fusti eretti, ramosi, con venature rosse. Le foglie basali sono ovate, con il margine dentato e ondulato, e si restringono lungo il picciolo formando due specie di ali (picciolo alato). Le foglie lungo il fusto sono più piccole, con un picciolo corto o amplessicauli, cioè abbraccianti il fusto. I fiori hanno la corolla formata da un breve tubo e da cinque lobi di colore azzurro acceso.

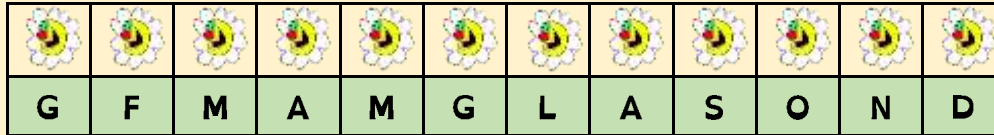
Anche se sembra ortica non preoccuparti: cuoci le foglie e prepara buone frittate e ripieni per i ravioli. L'infuso dei fiori ti fa passare la tosse e il decotto delle foglie ti depura.

"... ortica?!?"



Capsella bursa-pastoris (L.) Medik.

borsa del pastore



fioritura



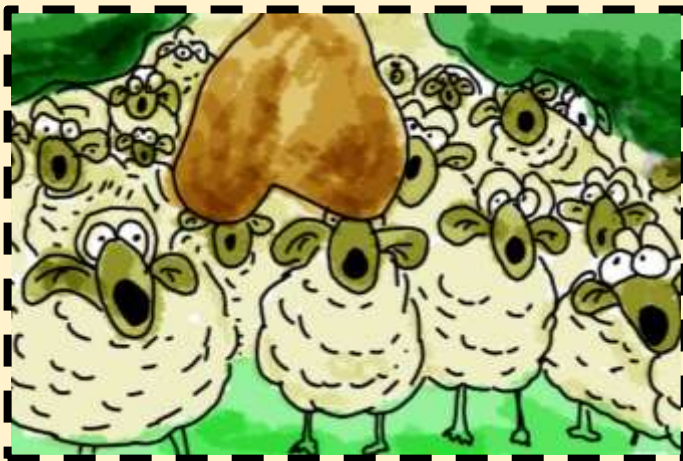
erba

Il botanico dice...

La borsa del pastore è un'erba annuale molto comune nei prati, nei campi e lungo i bordi delle strade. Il fusto è eretto e ramificato. Le foglie della rosetta basale sono di forma lanceolata, con profondi lobi a margine dentato o intero, e sono portate da un corto picciolo. Le foglie lungo il fusto sono sagittate e senza picciolo. I fiori sono riuniti in infiorescenze a racemo all'apice del fusto. La corolla ha quattro petali di colore bianco disposti a forma di croce. Il frutto ha una caratteristica forma a cuore rovesciato.











Mangia le foglie in insalata, oppure cotte nelle minestre di verdura. I contadini le usavano per curare la diarrea.

"Se l'è dimenticata ancora..."



Cichorium intybus L.

cicoria selvatica

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

La cicoria selvatica è un'erba perenne diffusa nei prati e lungo i bordi delle strade. Contiene un liquido lattiginoso (latice) di colore bianco, che emette quando viene tagliata. Il fusto è eretto, ramificato, con peli rigidi. Le foglie della rosetta basale sono divise in lobi di forma triangolare; le foglie del fusto sono lanceolate e più piccole. I fiori sono riuniti in infiorescenze dette capolini e hanno tutti la corolla ligulata di un bel colore azzurro intenso, a volte bianco, rosa o violetto. I capolini sono fotosensibili quindi si aprono e si chiudono seguendo la luce del sole.

Metti le foglie tenere, cotte o crude, nelle insalate: sono buone e depurative.


"...le foglie, non i fiori!"



cicoria selvatica

Coleostephus myconis (L.) Cass. ex Rchb.f.

margherita di Mikonos

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

La margherita di Mikonos è una pianta annuale comune nei prati e nei campi. Il fusto è eretto e ramoso. Le foglie inferiori hanno il picciolo, sono obovate e con il margine seghettato. Le foglie superiori sono più o meno amplessicauli e quelle vicine all'apice del fusto diventano lineari. I fiori sono riuniti in una infiorescenza a capolino: nella parte centrale vi sono i fiori tubulosi, che formano un disco, e alla periferia quelli ligulati, che sembrano un'unica corolla; tutti sono di un bel colore giallo intenso.

Sai che una volta i fiori si usavano nelle infiorate del *Corpus Domini*? Anche oggi si raccolgono come ornamento.



Convolvulus arvensis L.

vilucchio, convolvolo dei campi

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

Il vilucchio è una pianta erbacea perenne che cresce nei prati e negli orti. Ha fusti volubili, cioè che crescono avvolti a spirale intorno a pali, ad altre piante, ecc. Le foglie sono alterne lungo il fusto, picciolate, di forma ovata o astata e con il bordo spesso ondulato; quelle più in alto sono lanceolate. I fiori, portati da lunghi peduncoli, hanno la corolla con i petali saldati insieme a formare un imbuto di colore rosa pallido o bianco, con cinque strisce rosa scuro. Si aprono la mattina e si chiudono il pomeriggio.

Guarda quante api ci sono sui fiori del vilucchio: è perché hanno buon nettare che a loro serve per fare il miele.








"...il nettare è troppo buono!"



vilucchio, convolvolo dei campi

Dittrichia viscosa (L.) Greuter

inula viscosa

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



arbusto

Il botanico dice...

L'*Inula viscosa* è un piccolo arbusto perenne che si trova nei luoghi incolti e ai bordi delle strade. Ha fusti legnosi alla base, eretti e molto ramificati. Le foglie, alterne lungo il fusto, sono appiccicose e quando sono stropicciate hanno un forte odore sgradevole. Hanno forma lineare-lanceolata e il margine è intero o seghettato. Le inferiori non hanno il picciolo (sessili), le superiori abbracciano il fusto (amplessicauli). I fiori sono riuniti in infiorescenze a capolino, che a loro volta sono riuniti in un'altra infiorescenza detta pannocchia. Nel capolino ci sono fiori tubulosi all'interno e fiori ligulati alla periferia, tutti di colore giallo dorato.













Ha un odore così sgradevole che gli animali non la mangiano, ma contiene molto nettare per cui le api la visitano spesso. Noi la usiamo per curare le malattie della pelle, per fermare il sangue nelle piccole ferite e per regolare la sudorazione dei piedi.

"...gliel'avrà detto la nonna...!"



Euphorbia helioscopia L.

euforbia calenzuola, erba verdonna

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

L'erba verdonna è una pianta erbacea annuale che cresce nei luoghi incolti e nei campi. Contiene una sostanza lattiginosa (latice) irritante di colore bianco, che emette quando viene tagliata. I fusti sono semplici, arrossati, pelosi nella parte superiore. Le foglie sono alterne, ovato-spatolate, con denti sottili all'apice. Come tutte le euforbie ha una infiorescenza detta "ciazio", formata da un involucro di brattee simili alle foglie, di colore verde-giallastro, che racchiude cinque fiori maschili ridotti a un solo stame e quello femminile centrale ridotto a un pistillo. Sul bordo del ciazio ci sono ghiandole ovali che producono nettare e attirano gli insetti. I ciazii sono riuniti a formare un'ombrella.













Anche se si usa in medicina, stai attento perché è una pianta tossica. Se toccandola esce il lattice, lavati le mani, perché è irritante per gli occhi, il naso e la bocca.



erba verdona

Ficus carica L.

fico

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura

Il botanico dice...

Il fico è un albero ampiamente coltivato. Il fusto è ramificato, con corteccia liscia e grigia, e contiene una sostanza lattiginosa (latice) di colore bianco che emette quando viene tagliato. Le foglie sono picciolate, ruvide per la presenza di peli corti, palmato-lobate e con margine dentato. L'infiorescenza, detta "siconio", è fissata al ramo da un corto peduncolo basale e ha una apertura all'apice che lascia entrare gli insetti impollinatori. Il siconio è un involucreo cavo, al cui interno i fiori sono portati da sottili peduncoli (pedicelli) immersi in una polpa carnosa. Quindi i veri i frutti sono i piccoli "semi" (acheni) immersi nella polpa dolce e buona, all'interno di quello che chiamiamo fico ed è un falso-frutto.



albero

I fichi che mangi, freschi o essiccati, oltre a essere molto buoni sono molto nutritivi e hanno diverse proprietà medicinali, per esempio curano la tosse.












"...ma cosa fai?!?"



fico (foto E. Guazzi)

Geranium molle L.

geranio molle

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



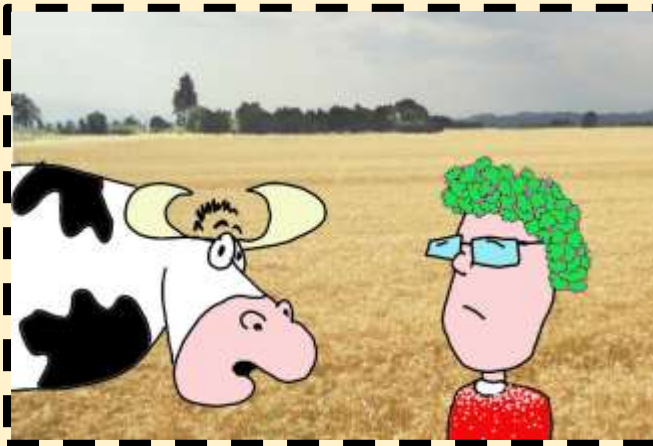
erba

Il botanico dice...

Il geranio molle è un'erba annuale che cresce nei prati, rivestita di peli morbidi. Il fusto è ascendente o eretto. Le foglie basali sono disposte a formare una rosetta; hanno un lungo picciolo, sono reniformi e divise in 2-3 parti con margine dentato. Le foglie del fusto sono più piccole e con picciolo più corto. I fiori crescono a coppie su un peduncolo; hanno la corolla formata da cinque petali che hanno due lobi all'apice e sono di colore rosa-lilla con nervature più scure.

Noi lo usiamo per curare la forfora, le mucche e le pecore lo mangiano come foraggio.









"... molto meglio mangiarla!"



geranio molle (foto R. Tito)

Hedera helix L.

edera

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



liana

Il botanico dice...

L'edera è una pianta lianosa sempreverde, spesso coltivata a scopo ornamentale. Ha fusti semilegnosi, striscianti sul terreno oppure rampicanti, cioè aderenti a muri, piante ecc. per mezzo di radici che servono appunto per ancorarsi (radici avventizie). Le foglie sono picciolate, spesse e dure, di forma ovata, lanceolata o palmata con il margine intero o lobato. I fiori sono riuniti in infiorescenze a forma di ombrella sulla cima dei rami. La corolla ha cinque petali di colore verdastro, ripiegati verso il picciolo.

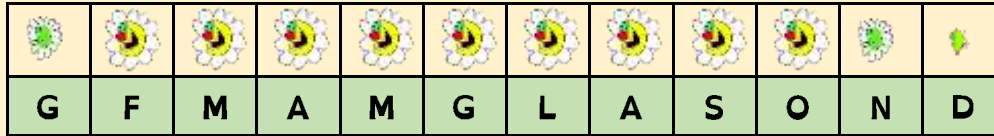
Le api raccolgono il polline dei fiori e gli uccelli mangiano i frutti neri. Noi la usiamo per curare la cellulite e per far belli i capelli. I nostri avi usavano l'acqua nella quale erano state bollite le foglie per tingere la lana di scuro.

"...oddio, ha usato le foglie!"



Lamium purpureum L.

falsa ortica purpurea



fioritura



erba

Il botanico dice...

La falsa ortica purpurea è una pianta erbacea dall'odore sgradevole se stropicciata, che cresce nei prati e nei campi. Il fusto è ramoso, arrossato e con quattro angoli. Le foglie, portate da lunghi piccioli, sono opposte, a forma di cuore, rivestite da peli morbidi e con denti arrotondati sul margine. Le superiori sono spesso di colore rossastro, ravvicinate sotto le infiorescenze formate da fiori disposti a cerchio intorno al fusto (verticilli). La corolla è bilabiata, cioè i cinque petali sono fusi a formare un labbro superiore a forma di cappuccio e un labbro inferiore lobato, ripiegato verso il basso. È di colore purpureo-violaceo con macchie rossastre all'interno.













Con le foglie puoi preparare frittate e torte salate, dopo averle sbollentate in acqua per eliminare la parte amara. Alle api piace molto il nettare che è abbondante nei fiori.



falsa ortica purpurea

Leucanthemum vulgare (Vaill.) Lam.

margherita comune

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

La margherita comune è un'erba perenne che cresce nei prati, nei campi e nelle praterie. Le foglie basali hanno il picciolo, sono obovate o spatolate, intere o divise in lobi, con il margine finemente dentato. Le foglie superiori sono più piccole, senza picciolo. I fiori sono riuniti in infiorescenze a capolino: i fiori tubulosi di colore giallo formano il disco centrale, i fiori ligulati di colore bianco formano quella che sembra la corolla di un unico fiore.

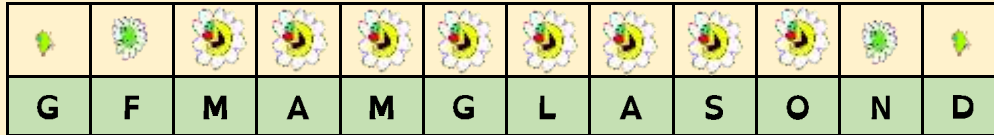
Puoi mangiare i germogli nell'insalata, ma pochi perché sono piccanti. Puoi anche preparare un infuso e berlo per calmare la tosse oppure per fare impacchi sulle piccole ferite e sulla pelle arrossata.

"...mi sono fatta la bua!"



Lysimachia arvensis (L.) U. Manns et Anderb.

centonchio, bellichina



fioritura



erba

Il botanico dice...

Il centonchio è un'erba annuale, diffusa nei prati e nei campi, con il fusto strisciante sul terreno. Le foglie sono opposte, senza picciolo (sessili), di forma ovata e appuntite. I fiori sono portati da peduncoli all'ascella delle foglie superiori. La corolla è formata da un tubo corto e da cinque lobi arrotondati, con il bordo peloso, di colore rosso salmone e purpurei nel punto in cui si uniscono al tubo. Raramente sono di colore azzurro, rossi nel punto in cui si uniscono al tubo.



Occhio a non mangiare le foglie:
sono tossiche.

"...e ppiripiripiri al bellichino!"



Malva sylvestris L.

malva selvatica

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

La malva selvatica è una pianta perenne, frequente nei prati e negli incolti, con fusti legnosi alla base, ispidi, ramosi. Le foglie sono di forma palmata, con 3-5 lobi pelosi. Le inferiori sono portate da un lungo picciolo che si riduce nelle foglie superiori, più piccole. I fiori sono riuniti a gruppi di 3-4 e sono portati da lunghi peduncoli. Esternamente al calice c'è un calicetto di tre piccole brattee lanceolate. La corolla ha cinque petali spatolati di colore rosa-violaceo con striature più scure.









La malva fa bene per tante cose e tutti la usavamo quando ci si curava con i rimedi naturali. L'infuso dei fiori e il decotto delle foglie si usavano soprattutto come collutorio per fare sciacqui in bocca.



malva selvatica

Myosotis arvensis (L.) Hill

nontiscordardimé dei campi

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

Il nontiscordadimé dei campi è un'erba annuale, che si trova nei prati, nei coltivati e nei pascoli. Ha fusti ramosi rivestiti di peli. Le foglie basali, riunite a formare una rosetta, sono oblanceolate e hanno un picciolo molto corto. Le foglie del fusto sono più piccole e lanceolate; tutte sono rivestite da peli diritti. I fiori formano una infiorescenza allungata; la corolla è formata da un breve tubo e da cinque petali di colore blu chiaro, gialli nel punto in cui si uniscono al tubo.

Le foglie e i fiori sono usati dalla medicina omeopatica per curare l'asma cronica.


"...non la scorderemo mai !!!"



nontiscordardimé dei campi

Myrtus communis L.

mirto, mortella

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



arbusto

Il botanico dice...

Il mirto è un arbusto sempreverde mediterraneo, con fusti molto ramosi. Le foglie sono opposte, senza picciolo, lanceolate, spesse e dure. Sono di colore verde scuro lucido sulla pagina superiore e opache sulla pagina inferiore. Hanno ghiandole che producono una sostanza profumata per cui quando si stropicciano emettono un buon profumo aromatico. I fiori sono portati da lunghi peduncoli e hanno la corolla formata da cinque petali di colore bianco; al centro si notano numerosissimi stami portati da lunghi filamenti. Anche i fiori emettono un buon profumo quando vengono stropicciati.

Il liquore preparato con i frutti è molto buono e aiuta a digerire. Dalle foglie e dai fiori si estrae una sostanza odorosa che si usa nella preparazione di profumi e cosmetici, come la cosiddetta "Acqua degli Angeli".








"...troppo mirto !!!"



mirto, mortella

Ornithogalum umbellatum L.

latte di gallina comune

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

Il latte di gallina comune è una pianta erbacea perenne che cresce nei prati. Le foglie sono lineari, con una linea bianca sulla pagina superiore e più lunghe dei peduncoli dei fiori. I fiori sono riuniti in infiorescenze con 10-20 fiori e sono portati da peduncoli allungati. Non hanno corolla e calice separati ma solo sei “tepali” disposti a forma di stella, di colore bianco con una striscia verde sul dorso.











È uno dei Fiori di Bach, cioè rimedi floreali utilizzati nella floriterapia, ed è chiamato "Star of Bethlehem", cioè Stella di Betlemme.



latte di gallina comune

Papaver rhoeas L.

papavero, rosolaccio

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

Il papavero, pianta annuale, cresce nei prati e nei campi. Tutta la pianta è rivestita di peli e contiene una sostanza lattiginosa (latice) bianca. Il fusto è eretto e ramificato. Le foglie basali, riunite in rosetta, hanno un lungo picciolo e sono pennatopartite cioè divise in lobi quasi fino alla nervatura centrale, con il margine dentato. Le foglie del fusto non hanno il picciolo e sono meno divise. I fiori sono portati da lunghi peduncoli, pendenti prima della fioritura. Nel bocciolo la corolla è pieghettata e quando fuoriesce si vedono quattro petali sottili di colore rosso acceso, con una macchia scura alla base.












Aggiungi le foglie tenere nelle insalate, sono buone e depurano. Con i petali puoi preparare un infuso che calma la tosse e cura i crampi dell'intestino. In passato si usava come calmante per far dormire i bambini.



papavero, rosolaccio (foto R. Tito)

Parietaria officinalis L.

parietaria, erba vetriola

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

L'erba vetriola è una pianta perenne, comune lungo i bordi delle strade e nelle fessure dei muri. Tutta la pianta è pelosa per la presenza di abbondanti peli ricurvi non urticanti. Il fusto è eretto, di colore rossastro. Le foglie sono alterne, picciolate, di forma ovato-lanceolata, con margine intero e apice acuto. I piccoli fiori di colore verdastro sono riuniti all'ascella delle foglie a formare infiorescenze dense.

Anche tu giochi con le foglie che si attaccano ai vestiti? Ricorda: se le strofini sulle punture di ortica il dolore si attenua; la "vetriola" si usa poi per pulire gli oggetti di vetro, perché contiene sostanze che la rendono abrasiva.













"parietaria?" "no, omoragno!"



parietaria, erba vetriola

Plantago lanceolata L.

piantaggine

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

La piantaggine è una pianta perenne che cresce nei prati, nei pascoli e lungo i bordi delle strade. Ha fusti eretti, pelosi, che partono dal centro della rosetta basale di foglie. Le foglie sono lanceolate, con un corto picciolo; hanno il margine intero o dentato e cinque nervature parallele bene evidenti. I piccoli fiori sono riuniti sulla cima del fusto in infiorescenze a spiga, formate da numerosissimi fiori. Hanno corolla tubulosa di colore biancastro.

Se hai foruncoli o piccoli tagli,
pesta le foglie fresche e applicale.
Se invece la pelle è arrossata,
prepara un infuso e usalo per fare
impacchi.

"...come va con il suo nuovo gatto?"



Poa annua L.

fienarola annuale

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Fioritura



erba

Il botanico dice...

La fienarola annuale è una pianta erbacea che cresce negli orti e lungo i bordi delle strade. Ha fusti ascendenti detti “culmi”. Le foglie hanno una lamina sottile, lineare, con peli morbidi, margine con denti fini (dentellato) e la parte basale (guaina) avvolge il fusto. I fiori sono riuniti a 3-5 in “spighette” che a loro volta formano una infiorescenza ampia a pannocchia.

Attento al polline: provoca allergie che gonfiano gli occhi e fanno starnutire.









"...tempo di polline!"



fienarola annuale

Quercus ilex L.

Leccio

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



albero

Il botanico dice...

Il leccio è una quercia sempreverde mediterranea, sia albero che arbusto, coltivata nei giardini e lungo i viali. Il tronco ha corteccia liscia e grigia da giovane, poi scura e con scaglie. Le foglie sono spesse e dure, di colore verde scuro lucido nella pagina superiore, grigiastro per il rivestimento di peli in quella inferiore. Anche sulla stessa pianta si trovano foglie lanceolate o ellittiche, con margine intero o dentato o addirittura spinescente. I fiori maschili sono riuniti in infiorescenze di forma cilindrica e pendenti, quelli femminili sono riuniti a gruppi di 6-7. Il frutto è una ghianda di colore marrone, ricoperta fino a metà da un involucro spesso e a forma di tazza detto “cupula”.

Del leccio si usa tutto. Il legno dà buona legna da ardere e carbone. I frutti, che sono ottimo cibo per i maiali, in passato si usavano al posto del caffè. L'acqua nella quale si bollivano le foglie si usava per tingere la lana di scuro.















"...il capo sono io!"



leccio

Ranunculus repens L.

ranuncolo strisciante

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

Il ranuncolo strisciante è un'erba perenne che cresce nei prati, soprattutto in quelli umidi. Ha fusti ascendenti e senza peli. Le foglie basali hanno un lungo picciolo e sono a contorno triangolare, formate da cinque segmenti a margine dentato, di colore verde lucido. Le foglie lungo il fusto sono più piccole, con un picciolo corto o senza. I fiori sono portati da lunghi peduncoli e hanno la corolla formata da cinque petali di colore giallo lucido.

Attento! È una pianta tossica, non mangiarla!












"...mangiami, mangiami!"



ranuncoolo strisciante

Silene latifolia Poir.

silene bianca

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



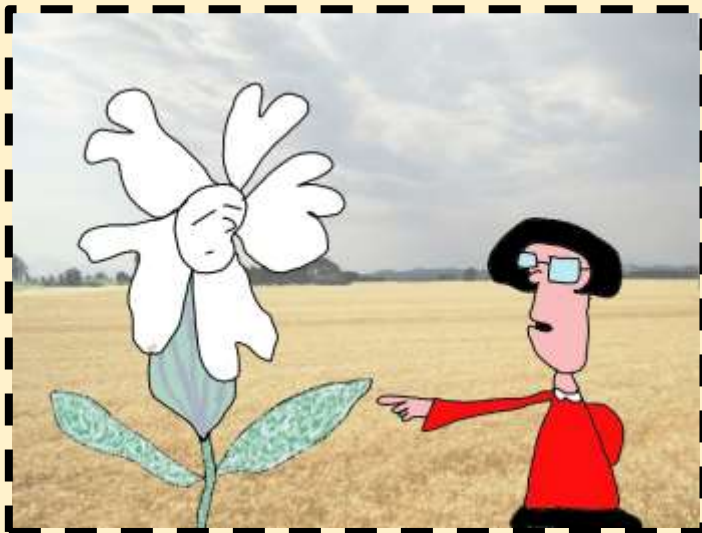
erba

Il botanico dice...

La silene bianca è un'erba biennale comune nei campi e lungo le strade. Il fusto è eretto, ramificato, peloso, appiccicoso in alto. Le foglie sono opposte, lanceolate, con margine intero e apice acuto, molto pelose; quelle basali hanno il picciolo mentre quelle lungo il fusto non ce l'hanno. I fiori maschili sono separati da quelli femminili; entrambi hanno la corolla formata da cinque petali di colore bianco, a volte con sfumature rosate.

Puoi mangiare le foglie tenere, cotte nelle zuppe o saltate in padella, ma non troppe, perché contengono sostanze che in gran quantità possono essere tossiche.













"...ma lei, dove si depila?"



silene bianca

Taraxacum officinale (L.) W.W.Weber exF.H.Wigg

tarassaco, piscialletto, soffione

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



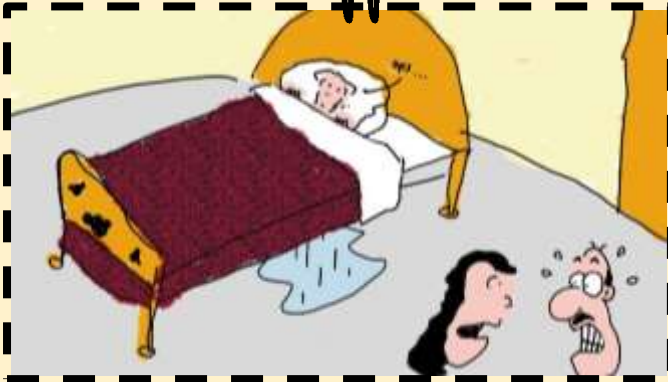
erba

Il botanico dice...

Il tarassaco è una pianta erbacea perenne molto comune nei prati. Contiene una sostanza lattiginosa (latice) di colore bianco che fuoriesce quando viene tagliata. Le foglie sono riunite in rosetta basale e si restringono lungo i piccioli formando due specie di ali (piccioli alati). La lamina è ovata e ha contorno roncinato cioè diviso in lobi irregolari. I fiori sono riuniti all'apice del fusto in infiorescenze a capolino e sono tutti ligulati di colore giallo brillante.

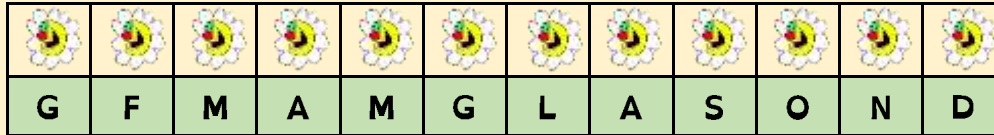
Osserva i piccoli frutti: l'ombrellino che hanno serve per essere trasportati dal vento. Puoi mangiare le foglie, preferibilmente cotte, insieme ad altre erbe spontanee. Il loro decotto depura e fa fare tanta pipì, da cui il nome piscialletto.

"...troppo tarassaco!"



Trifolium pratense L.

trifoglio dei prati, trifoglio rosso



fioritura



erba

Il botanico dice...













Il trifoglio dei prati è una pianta erbacea perenne, che cresce nei prati e nei campi. Ha fusti eretti e non ramificati. Le foglie sono alterne, formate da tre foglioline ellittiche con margine intero o dentato, di colore verde con un disegno biancastro a forma di mezzaluna nella pagina superiore. I fiori sono riuniti in infiorescenze globose e hanno la corolla papilionacea, cioè con il petalo superiore più grande detto “vessillo”, due laterali detti “ali” e due inferiori che formano la “carena”; è di colore rosa intenso più chiaro alla base.

Piace alle mucche come foraggio e piace alle api per il nettare. Noi lo usiamo per curare la bronchite e la tosse e come rinfrescante dell'intestino.



Trifolium repens L.

trifoglio bianco

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura

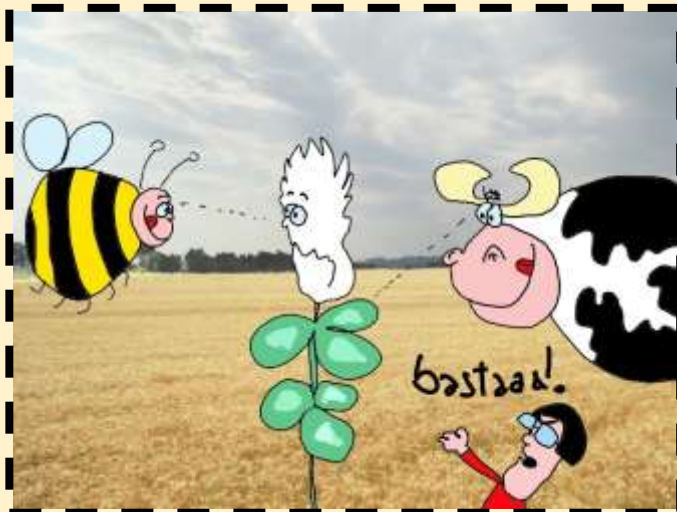


erba

Il botanico dice...



Il trifoglio bianco è una pianta erbacea perenne, che cresce nei prati e negli incolti, con fusti striscianti. Le foglie sono alterne, con lungo picciolo. Sono formate da tre foglioline subovate, con il margine finemente seghettato, di colore verde con chiazze biancastre nella pagina superiore. I fiori sono riuniti in infiorescenze globose che contengono 40-80 fiori. La corolla è papilionacea, cioè con il petalo superiore più grande detto “vessillo”, due laterali detti “ali” e due inferiori che formano la “carena”; è di colore bianco e alla fine della fioritura diventa di colore bruno.

Per il bestiame è un ottimo foraggio ed è ricercato dalle api per il nettare dei fiori. Puoi mangiare le foglie tenere cotte in insalata e bere il loro infuso come digestivo.



Urtica dioica L.

ortica

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

L'ortica è una erba perenne che porta i fiori maschili e i fiori femminili su piante diverse. È molto comune nei campi abbandonati, lungo i bordi delle strade e nei luoghi ombrosi. Il fusto è eretto, con quattro angoli, e con peli contenenti un liquido urticante. Le foglie sono opposte, di forma ovato-lanceolata, con apice acuto, margine seghettato e un picciolo corto; hanno peli corti semplici e peli lunghi urticanti lungo le nervature. I piccoli fiori di colore giallo-verdastro sono riuniti in infiorescenze all'ascella delle foglie.

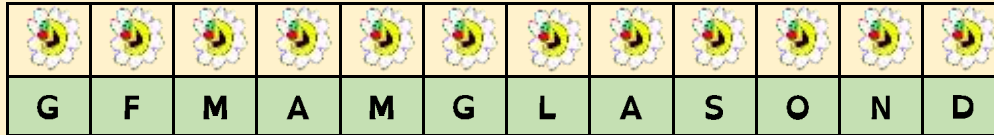
Sai perché l'ortica è urticante? Per proteggersi dai predatori. Quando la pianta viene toccata, il pelo urticante si piega, la parte apicale si spezza e rimane una punta affilata come un ago; il liquido urticante viene spinto verso la punta che penetra facilmente nel corpo del predatore e vi inietta il liquido.

"...ma tu sei ortica maschio o femmina?"



Verbena officinalis L.

verbena



fioritura



erba

Il botanico dice...

La verbena è una pianta erbacea perenne che cresce nei prati e nei campi. Ha fusti ramosi, legnosi alla base, con quattro angoli e con peli sugli spigoli. Le foglie sono opposte, pelose, con nervature sporgenti. Le inferiori sono spatolate con corto picciolo; le mediane hanno tre lobi con margine dentato; le superiori sono più piccole, lanceolate e senza picciolo. I fiori sono riuniti in infiorescenze sulla cima dei fusti; hanno la corolla tubulosa, formata da un tubo e da cinque lobi di colore rosa o lilla chiaro.

Se vuoi depurarti bevi l'infuso delle foglie e dei fiori; se hai una contusione o una distorsione bagna un panno di cotone con l'infuso e applicalo per alleviare il dolore; a questo scopo puoi anche applicare le foglie fresche pestate.




"...fatti un infuso!"



verbena

Veronica persica Poir.

veronica di Persia

											
G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

fioritura



erba

Il botanico dice...

La veronica di Persia è una pianta erbacea annuale, comune nei prati e nei campi. Ha fusti molto pelosi, prostrati in basso e poi eretti nella parte che porta i fiori. Le foglie hanno un picciolo corto; le basali sono opposte, quelle lungo il fusto alterne; hanno forma ovata o subrotonda e il margine seghettato. I fiori sono portati da lunghi peduncoli all'ascella delle foglie. La corolla è tubulosa, formata da un tubo corto e da quattro lobi di colore azzurro con striature scure, bianco-giallastri nel punto in cui si uniscono al tubo.

Puoi mangiare i germogli teneri e i fiori nelle insalate. Se hai la tosse bevi il loro infuso, che stimola anche l'appetito ed è pure digestivo.

"...usami, sarò il tuo digestivo!"



Le piante a “nozze nascoste”

Tutte le piante raffigurate nelle schede che avete appena letto sono piante con fiori più o meno colorati ma sempre ben visibili, sono le piante a “nozze visibili”, i fiori appunto, che sono le strutture riproduttive; tutte queste piante sono chiamate dai botanici fanerogame, che significa “a nozze visibili”.

Ci sono piante però, di origine molto più antica, in cui le “nozze” non si vedono, non ci sono cioè fiori in cui vengono generati frutto e semi; queste piante, infatti, si riproducono mediante spore, e sono chiamate crittogame, ovvero piante “a nozze nascoste”. Sono piante che conoscete molto bene, sono le felci, spesso presenti in casa come piante di appartamento, e i muschi, la “borraccina”, con i quali fate sempre la base dei vostri presepi. Queste piante non si riproducono per mezzo di fiori e rappresentano una fase di passaggio tra gli esseri vegetali più antichi, che vivevano e si riproducevano nell’acqua (alghe verdi) e quelli più evoluti. Tutte le crittogame hanno quindi ancora molto bisogno di acqua, sia per vivere che soprattutto per riprodursi. Guardate in natura: generalmente troverete felci e muschi sempre in ambienti molto freschi e umidi.

Le piante superiori (**fanerogame**) invece no, hanno imparato ad affrancarsi dal mezzo acquatico e si riproducono non tramite spore ma affidandosi agli insetti, alla visibilità e al colore dei loro fiori e altre strategie.

Volete stupire i vostri genitori? Al prossimo Natale dite loro che, come base del presepe, avete usato non la “borraccina” o il muschio ma delle **crittogame**! Wow!



Crittogame...

I funghi



le tante forme dei funghi...

I funghi, che – pensate – un tempo non erano neanche considerati esseri viventi, non sono frequenti nei nostri giardini; tuttavia, non è difficile incontrarne qualcuno, dalle forme più curiose e i colori più vari.

Ricordate sempre che i funghi, se non riconosciuti correttamente, possono essere molto pericolosi per la salute; ciò non vuol dire che se vediamo un funghetto che non conosciamo lo dobbiamo distruggere prendendolo a calci, come nel caso del comunissimo *Volvopluteus gloiocephalus*, spesso presente nei nostri giardini... I funghi sono molto importanti e svolgono varie



Volvopluteus gloiocephalus (foto R. Tito)

funzioni che forse non tutti conoscono. Non avendo clorofilla, per vivere sono costretti ad “appoggiarsi” a qualcun altro: alcuni aiutano molti alberi a crescere, entrando in simbiosi con loro, e a riprodursi, come nel caso di molte orchidee; altri si occupano di distruggere materiale organico morto (i vecchi alberi caduti); altri ancora vivono come parasiti, anche dell'uomo.

Alcuni funghi sono molto buoni da mangiare, come il porcino o il tartufo, che forse molti di voi non sapevano che fosse un fungo, in questo caso ipogeo, cioè il cui corpo fruttifero cresce sottoterra. In ogni caso ricordatevi sempre che:

Bisogna essere sempre sicuri del fungo che si raccoglie: meglio perdere un pranzo che rischiare la vita.

Gli erbari

Durante le vostre osservazioni un'esperienza molto interessante che potreste fare è la costruzione di un piccolo erbario. Ma che cos'è un erbario?

Un erbario è una raccolta di *exsiccata*, cioè una collezione di campioni di piante essiccate. Molte Università, all'interno dei loro Dipartimenti dedicati alle Scienze naturali, dispongono di erbari che contengono un grande numero di piante. Pensate che l'Erbario dell'Orto botanico di Pisa, fondato nel 1543, conserva circa 350.000 campioni di piante. Queste grandi raccolte servono agli studiosi per capire,



raccolta di exsiccata

tra le tante cose, la distribuzione geografica attuale, ma anche passata, delle piante attraverso lo studio delle informazioni riportate sui cartellini. Il nostro piccolo erbario sarà la collezione degli *exsiccata* delle piante raccolte in un certo periodo in un certo luogo, ad esempio, guarda caso, la raccolta delle specie del giardino della scuola effettuata durante l'anno scolastico in corso. Cosa ci occorre?

1. Campione da essiccare
2. Una pressa fatta in casa
3. Carta assorbente (giornali quotidiani)
4. Cartoncini formato A4
5. Carta per fotocopie
6. Colla per carta trasparente
7. Penna



un campione di erbario (*exsiccatum*)

Essiccare le piante

La pressa è la cosa che richiede meno attenzione di tutte e per qualche genitore o nonno sarà un gioco da ragazzi realizzarla utilizzando due tavolette di legno (meglio se massello, NON multistrato) di dimensioni a piacere (per realizzare fogli di erbario A4 le tavolette della pressa possono misurare 30 x 40 cm) forate e unite tra di loro con bulloni di lunghezza adeguata e dadi a galletto (vedi figura a lato)

Adesso passiamo alla realizzazione dei campioni di erbario: si raccolgono le piante da essiccare, possibilmente complete di ogni parte (radice, fusto, foglie, fiori) e si dispongono in un vecchio foglio di giornale. Al termine inseriamo nella pressa tutti i campioni alternandoli con pacchi di carta assorbente (ad es. un intero vecchio giornale). Ogni due o tre giorni sostituiamo SOLO i pacchi assorbenti utilizzando al loro posto altri asciutti. Dopo 15 giorni circa le piante saranno essiccate; a quel punto rimuoviamole dal giornale in cui le avevamo sistemate all'inizio e disponiamole sul cartoncino A4 definitivo fissandole con colla e striscioline di carta. **IMPORTANTE:** allegare ad ogni campione

un cartellino identificativo che riporti il nome della pianta (se lo sapete) e ogni altra indicazione utile (nome del raccogliitore, nome dell'identificatore, data di raccolta, luogo di raccolta, ecc.). Il risultato finale sarà una serie di campioni di piante che, se trattate accuratamente, si potranno conservare per anni o addirittura secoli, portando con sé, oltre a una indubbia valenza estetica, tutte le informazioni scientifiche contenute nel cartellino.



una pressa "fatta in casa"

P.S. Un consiglio: nella pila dentro la pressa per distinguere meglio i fogli contenenti i campioni dai pacchi assorbenti usate giornali di colore diverso; noi usiamo per le piante da essiccare giornali di colore bianco, per i pacchi assorbenti quotidiani di colore diverso.

Conclusioni

E così siamo arrivati alla fine. Le nostre schede non esauriscono certamente l'elenco completo della flora spontanea presente nelle vostre scuole ma vogliono essere un utile spunto per continuare le vostre osservazioni.

Ma lo credevate che nei vostri giardini si nascondesse un microcosmo così vivo e variopinto? Le vostre maestre lo sapevano e ora lo sapete anche voi.

Allora promesso: la volta prossima che giocherete nel vostro giardino fate maggiore attenzione a quello che succede nella piccola natura intorno a voi; magari troverete inutile prendere a calci un povero funghetto o strappare tutte le margherite che vedete; e anche quelle povere ghiande... giocateci pure ma qualcuna lasciatela vivere, magari piantandola in un vaso a casa.



Ringraziamenti

Gli autori ringraziano di cuore il Rotary Club Cascina e Monte Pisano nella persona del suo Presidente Jean Marc Romelli e l'Amministrazione Comunale di Cascina nella persona dell'Assessore all'ambiente Paolo Cipolli per aver creduto e finanziato il nostro progetto; ringraziano altresì la dirigente del' I.C. "F. De André" Paola Ercolano e gli Assessori dell'Amministrazione comunale di Cascina (PI) Claudio Loconsole (Istruzione) e Bice del Giudice (Cultura) per averli costantemente sostenuti, e il Vicesindaco della medesima Amministrazione Cristiano Masi per averci ispirato il titolo del lavoro :-)



Infine, ci teniamo a ringraziare i bambini, ai quali è dedicato il nostro lavoro, che con il loro entusiasmo sanno rendere tutto più colorato, anche i giardini delle loro scuole, che se in un primo momento sembravano così insignificanti e pieni solo di "erbacce", adesso hanno scoperto che sanno anche ridere!

Bibliografia e sitografia di riferimento

- AA.VV. (2007-) Acta Plantarum, "Lista delle Schede botaniche". Disponibile on line (data di consultazione: 05/06/2023): <https://www.actaplantarum.org/schede/schede.php?title=H&mode=nome>
- AA.VV. (2007-) Acta Plantarum, "IPFI: Index Plantarum". Disponibile on line (data di consultazione: 05/06/2023): <https://www.actaplantarum.org/flora/flora.php>
- AA.VV. (2023) - World Flora Online. Published on the Internet; <http://www.worldfloraonline.org> . Accessed on: 05 Jun 2023'
- GUAZZI E. et ALII (2002) - Orto Botanico "Pania di Corfino". Guida disinvolta, Comunità Montana della Garfagnana. Castelnuovo Garfagnana (LU).
- MACCIONI S., GUAZZI E. (1994) - Album di Liguria. Le piante. SAGEP Editrice, Genova. 90 pp.
- MACCIONI S., GUAZZI E. (1998) - Funghi belli e buoni. SAGEP Editrice, Genova. 160 pp.
- MACCIONI S., AMADEI L., GUAZZI E. (1999) - Erbe per stare bene. SAGEP Editrice, Genova. 128 pp.

- PERUZZI L. et alii (2019) - An inventory of the names of native, non-endemic vascular plants described from Italy, their loci classici and types. *Phytotaxa* 410 (1): 1-215.
- PIGNATTI F., PIGNATTI S. (1990) - Una banca dati per la flora italiana (ovvero: “anche con la flora si può fare dello sport”). *Informatore Botanico Italiano*, 22: 21-24.
- PIGNATTI S. (1982) - Flora d'Italia. Edagricole, Bologna. 3 voll.
- PIGNATTI S. (2017-2021) - Flora d'Italia. Edagricole, New Business Media. Bologna. 4 voll. + software.
- RAUNKIAER C. (1934) - The life form of plant and statistical plant geography. Oxford.
- TOMEI P.E., TRIMARCHI S. (2017) – Piante d'uso etnobotanico in Toscana. Maria Pacini Fazzi Editore. Lucca, 396 pp.
- WFO (2023) - World Flora Online. Published on the Internet; <http://www.worldfloraonline.org>. Accessed on: 05 Jun 2023'
- ZANGHERI P. (2001) - Il Naturalista. Hoepli Editore, Milano, 594 pp.

Indice delle schede

<i>Avena fatua</i>	pag. 34	<i>Myrtus communis</i>	pag. 68
<i>Bellis perennis</i>	pag. 36	<i>Ornithogalum umbellatum</i>	pag. 70
<i>Borago officinalis</i>	pag. 38	<i>Papaver rhoeas</i>	pag. 72
<i>Capsella bursa-pastoris</i>	pag. 40	<i>Parietaria officinalis</i>	pag. 74
<i>Cichorium intybus</i>	pag. 42	<i>Plantago lanceolata</i>	pag. 76
<i>Coleostephus myconis</i>	pag. 44	<i>Poa annua</i>	pag. 78
<i>Convolvulus arvensis</i>	pag. 46	<i>Quercus ilex</i>	pag. 80
<i>Dittrichia viscosa</i>	pag. 48	<i>Ranunculus repens</i>	pag. 82
<i>Euphorbia helioscopia</i>	pag. 50	<i>Silene alba</i>	pag. 84
<i>Ficus carica</i>	pag. 52	<i>Taraxacum officinale</i>	pag. 86
<i>Geranium molle</i>	pag. 54	<i>Trifolium pratense</i>	pag. 88
<i>Hedera helix</i>	pag. 56	<i>Trifolium repens</i>	pag. 90
<i>Lamium purpureum</i>	pag. 58	<i>Urtica dioica</i>	pag. 92
<i>Leucanthemum vulgare</i>	pag. 60	<i>Verbena officinalis</i>	pag. 94
<i>Lysimachia arvensis</i>	pag. 62	<i>Veronica persica</i>	pag. 96
<i>Malva sylvestris</i>	pag. 64		
<i>Myosotis arvensis</i>	pag. 66		


Indice dei nomi comuni

Avena selvatica	pag. 34	Leccio	pag. 80
Bellichina	pag. 62	Malva selvatica	pag. 64
Borragine	pag. 38	Margherita comune	pag. 60
Borsa del pastore	pag. 40	Margherita di Mikonos	pag. 44
Centonchio	pag. 62	Mirto	pag. 68
Cicoria selvatica	pag. 42	Mortella	pag. 68
Convolvolo dei campi	pag. 46	Nontiscordardimé dei campi	pag. 66
Edera	pag. 56	Ortica	pag. 92
Erba verdona	pag. 50	Papavero	pag. 72
Erba vetriola	pag. 74	Parietaria	pag. 74
Euforbia calenzuola	pag. 50	Piantaggine	pag. 76
Falsa ortica purpurea	pag. 58	Piscialletto	pag. 86
Fico	pag. 52	Pratolina	pag. 36
Fienarola annuale	pag. 78	Ranuncolo strisciante	pag. 82
Geranio molle	pag. 54	Rosolaccio	pag. 72
Inula viscosa	pag. 48	Silene bianca	pag. 84
Latte di gallina comune	pag. 70	Soffione	pag. 86

Tarassaco pag. 86
Trifoglio bianco pag. 90
Trifoglio dei prati pag. 88
Trifoglio rosso pag. 88
Verbena pag. 94

Veronica di Persia pag. 96
Vilucchio pag. 46

Cognome	BOLETUS
Nome	EDULIS
Data di nascita	AUTUNNO
Residenza	BOSCHI
Segni particolari	COMMESTIBILE



FIRMA *ghill*

Indice

• Presentazione Rotary	pag.	5
• Presentazione Comune	pag.	7
• Introduzione	pag.	8
• Le scuole	pag.	9
• Una storia di fiorellini	pag.	15
• Botanica: cosa mai sarà?	pag.	26
• Le schede delle piante	pag.	32
• Le piante a “nozze nascoste”	pag.	98
• I funghi	pag.	100
• Gli erbari	pag.	102
• Essiccare le piante	pag.	104
• Conclusioni	pag.	106
• Ringraziamenti	pag.	107
• Bibliografia di riferimento	pag.	108
• Indice delle schede	pag.	110
• Indice dei nomi comuni	pag.	111

Questo libro utilizza il carattere tipografico “OpenDyslexic”, un font Open source che supera le barriere di lettura anche per chi è dislessico.

Il tuo cervello può fare cose divertenti alle lettere. OpenDyslexic cerca di aiutare a prevenire che alcune di queste cose accadano. Le lettere hanno fondi pesanti per fornire un'indicazione di orientamento per rendere più difficile la confusione con altre lettere simili. I fondi ponderati in modo coerente possono anche aiutare a rafforzare la riga di testo. Le forme uniche di ogni lettera possono aiutare a prevenire il capovolgimento e lo scambio.

(da www.opendyslexic.org)

testi botanici: Simonetta Maccioni, Emanuele Guazzi; testi pedagogici e revisione generale: Raffaella Tito; fumetti: Emanuele Guazzi; disegni artistici: Nadia Tosi

foto: ove non specificato sono soggette a licenza Creative Commons 4.0 BY-NC-ND



finito di stampare nel marzo 2024 dalla tipografia Dini di S. Anna di Cascina (PI)



*“Tre cose ci sono rimaste del Paradiso: le stelle, i fiori e i bambini”
(Anonimo)*



Rotary Club Cascina
e Monte Pisano



Comune di Cascina

